

Carissimi amici,

il Natale si avvicina e...devo scrivervi alcune parole, non solo per amicizia, ma anche perché é sempre giusto condividere le gioie e le tristezze che sempre si alternano nella nostra vita. Só, dalle notizie che arrivano, che alcuni di voi hanno vissuto momenti difficili, soprattutto quando gli é venuto a mancare qualcuno, o qualcuna, dei suoi familiari. Persone uniche che abbiamo amato e che sicuramente ci hanno amato. In questi momenti sentiamo lá nel profondo del cuore il vuoto che hanno lasciato e ci sembra che la vita sia differente e abbia perso qualcosa. Nonostante tutto, però dobbiamo continuare a vivere e riuscire a trasformare i momenti di tristezza e di nostalgia in speranza per nuovi momenti di gioia e serenità. Non da soli, ma con l'aiuto del Signore, che há vinto la morte, per sempre.

Cominceró perciò con le buone notizie. La prima é sui giovani. In Brasile questo é stato l'anno dei giovani sia per la Campagna della Fraternità sui giovani, sia, soprattutto, per la Giornata Mondiale della Gioventú. Se non fosse per i 50 milioni di Reais di debito che sono rimasti sul groppone dell'Arcidiocesi di Rio di Janeiro – che dovremo aiutare a pagare – il resto é stato straordinario. Di papa Francesco tanti hanno scritto tante cose. L'importante é che il suo modo cosí semplice e umano abbia conquistato il cuore dei giovani. Chi era sulla spiaggia di Copacabana – e chi ha seguito per la televisione – é rimasto incantato. Noi vescovi pure. Ci há dato una lezione di vero padre e pastore. In fondo, é stato lá che abbiamo cominciato a conoscere chi é papa Francesco.

Anche noi, in diocesi, abbiamo cercato di fare spazio ai giovani. Il tema della grande processione del Círio é stato: *“Una Giovane chiamata Maria”*. I giovani hanno cantato e fatto festa. Non sará sempre cosí, intanto, però, qualcosa é rimasto sicuramente nella loro vita. Spero che se lo ricordino come dovrebbe succedere con quei momenti che chiamiamo, magari un po' pomposamente, di *“indimenticabili”*. Vedremo.

L'altra buona notizia é che il prossimo anno inizieremo i nostri preparativi per un Congresso Eucaristico Diocesano. Spiego. Nel 2016 ci sará a Belém (capitale del Pará) il Congresso Eucaristico Nazionale. Questo perché la città di Belém completerà 400 anni – che per il Brasile sono secoli e secoli...Cosí, nel nostro Regionale (Pará e Amapá) abbiamo pensato che avremmo potuto fare prima dei Congressi Eucaristici Diocesani. Io, già pensavo a questo da tempo. Non sará però un evento isolato. Vogliamo prepararlo con due anni di Missioni Eucaristiche. Anche qui niente di nuovo, chiaro. Dopo tanti sforzi attorno alla Parola, sentiamo il bisogno di celebrare meglio anche l'Eucarestia. Nel cammino decennale dei Circoli Biblici cominceremo il Nuovo Testamento con il Vangelo di Matteo (anno A) e cosí avanti. Le Missioni Eucaristiche, invece, offriranno varie possibilità dovendo adattarsi alle piccole comunità dell'interno (campagne e fiumi), piccole città e grandi città con piú parrocchie e tanti quartieri. Ci saranno visite alle case e celebrazioni. Non só se riusciremo a recuperare qualcosa tipo le 40 ore, ma almeno un trídúo sará possibile, con adorazione, celebrazione penitenziale, e Santa Messa, evidentemente. Pensiamo anche di approfittare delle feste dei Patroni che qui riescono a mobilitare – almeno in quell'occasione – anche le piú piccole comunità. Come sempre molto dipende dai parroci, ma se la gente si entusiasma le cose vanno avanti con la collaborazione e la gioia di tutti. Intanto stiamo organizzando i sussidi. Ci sará un bel concorso per l'inno del Congresso Eucaristico. Se qualcuno di voi vorrá partecipare...Se vince, dovrá venire a ritirare il premio personalmente a Macapá. Sto avvisando!!!

Io continuo con mille cose da fare, oltre a sostituire i parroci che ci mancano. Siccome faccio parte della Commissione dei Vescovi del Laicato e l'anno prossimo, ricordando il Concilio Vaticano II, il laicato sará il tema principale dell'Assemblea

annuale dei vescovi, mi hanno messo nell'Equipe per preparare il testo base. Mi viene in mente quando, con piú o meno 17 anni andavo in giro per la Diocesi di Brescia a parlare dell'Apostolicam Actuositatem per l'Azione Cattolica...In fondo é un tema che mi piace molto e credo, inoltre, piú che mai attuale. Piú ancora nella nostra situazione dove i laici fanno veramente molto per l'animazione delle comunitá, la catechesi, le varie pastorali e i movimenti. Credo comunque che insisteremo abbastanza sulla presenza dei laici anche in política dovuto all'urgenza di cambiare i líder dopo tanti scandali e tante confusioni. É possibile che non ci sia qualche cattolico veramente in gamba capace di governare onestamente e con competenza, insomma, diciamo, come Dio comanda? Sto parlando del Brasile, non dell'Italia, non pensate male.

Veniamo purtroppo a qualche notizia trágica. Sulla morte (assassinato) del Sig. Floriano, il nostro vigilante del Centro di Spiritualitá che stiamo costruendo ho giá parlato in altri messaggi. Da allora siamo praticamente fermi. Dovremo costruire una casa decente e, a questo punto, metterci una famiglia come custode. Invece durante la festa del Círio in onore di Maria di Nazaret, é successo che dopo il Círio fluviale, che si fá sul Rio delle Amazzoni e vi partecipano barche di tutte le dimensioni, una di queste barche é affondata. La cosa é stata cosí rapida che parecchi passeggeri non sono riusciti a prendere i salvagente che sono obbligatori su tutte le barche. Alla fine é risultato che sono affogate 18 persone, tra cui alcune mamme con i rispettivi bambini piccoli. Um papá há perso moglie e figlio. É stato um momento molto triste. Io ho chiesto che durante la grande processione – che sarebbe avvenuta il giorno dopo – non si sparassero i tradizionali petardi che qui fanno furore, oltre a fare um chiasso assordante. Hanno obbedito. Abbiamo suonato e cantato, ma tutti, credo si ricorderanno del silenzio dei fuochi d'artificio. Lo stesso hanno fatto durante tutta la settimana e anche nel Círio della cittá vicina la domenica seguente: niente scoppi. Um gesto di solidarietá, ma anche di riflessione sul valore della vita.

Dieci giorni dopo, durante um caldissimo pomeriggio, a Macapá, é successo um incêndio in um quartiere di palafitte, dove tutte le case erano di legno. Con il vento forte, i vigili del fuoco non sono riusciti a controllare le fiamme. Grazie a Dio non é morto nessuno, però circa 380 famiglie hanno perso tutto. Quello che riuscivano a salvare, i "vicini" glielo rubavano. É stato orribile. Nel quartiere é rimasta um'isola nera, solo con i resti delle case bruciate. Noi abbiamo accolto 30 famiglie nel nostro Centro di Pastorale e tutta la cittá si é mobilitata per aiutare. Come sempre qualcuno há approfittato per pulire gli armadi di tutte le cose vecchie. Altri hanno voluto sfruttare politicamente il disastro. Senza fare tanto chiasso noi abbiamo lavorato con il personale del comune e i nostri volontari sempre eccezionali. Ad un certo punto gli indumenti erano tanti che i volontari hanno inventato una vendita a prezzi stracciati. Con il ricavato hanno comprato 380 piccoli fornelli a gás per rimpiazzare le cucine a gás che avevano perso. Il Comune e il Governo dello Stato stanno pagando um affitto sociale a queste famiglie e hanno promesso case popolari che, per fortuna, giá stavano per essere costruite con altri progetti del Governo di Brasilia. Speriamo che mantengano le promesse. Probabilmente sí perché il prossimo anno ci saranno le elezioni per presidente, governatori, senatori e deputati, quindi...si daranno da fare.

L'ultima notizia é che alla fine di novembre di 2014 verranno a Macapá, col Vescovo Luciano, i rimanenti "fidei donum" bresciani dell'America Latina. Sicuramente sará una festa. Cercheremo di prepararci bene.

Auguro a tutti um Buon Natale e un 2014 sempre migliore e dico: coraggio! a chi avrá qualche posto vuoto a tavola. La vera Festa sará in cielo. Arrivederci, spero a maggio del prossimo anno. Com amicizia e riconoscenza,

Dom Pedro